

INTRODUZIONE

STEFANO MAIORANA (*)

L'Istituto Lombardo ha programmato e organizzato questa giornata che definirei di riflessione e memoria in onore della figura del suo illustre e amato Membro effettivo, il Professor Salvatore Veca.

Conoscere veramente in tutti i suoi aspetti una personalità profonda e poliedrica come quella del Professor Veca, credo sia veramente complesso. Altri colleghi ne tratteggeranno oggi le varie sfaccettature. La mia esperienza di confronto con lui è sempre stata nell'ambito delle attività dell'Istituto, cui lui ha sempre collaborato fattivamente, mostrando in particolare un profondo interesse per le problematiche e le attività relative alla formazione di insegnanti e giovani.

Nel dicembre 2011 l'Istituto organizzò per la prima volta la cerimonia di inaugurazione ufficiale dell'Anno Accademico del Polo di Milano, la nostra struttura che, in collaborazione con i Lincei per la scuola, si occupa di formazione dei docenti della scuola secondaria. Fu per me una occasione importante per misurare e apprezzare sul campo, per così dire, la dimensione di un uomo di pensiero e anche di un Professore, di Salvatore Veca. L'impressione che ne ho tratto è stata quella di un uomo di grande acutezza, di grande capacità di elaborare in modo originale concetti e problematiche, di inusuale qualità. L'impressione di uomo mentalmente flessibile e attento, ma anche irremovibile nella sua apparente mitezza su alcuni principi di vita e di etica.

(*) Presidente dell'Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere. Professore emerito di Chimica organica presso l'Università degli Studi di Milano, Italy. E-mail: stefano.maiorana@istitutolombardo.it

Memorabile e stampata a corredo di un pregevole scritto frutto del lavoro didattico dell'Istituto è la sua *Lectio magistralis: I mille volti dell'educare*.

Veca è stato per noi e per la nostra Accademia uno stimolo e un esempio ineguagliabili, con il suo personale impegno quotidiano di grande e sofisticata qualità, mai lesinato anche nei momenti difficili della sua malattia, vissuta con grande dignità umana.

Un uomo, un intellettuale, un cittadino che considero un privilegio aver conosciuto e aver frequentato collaborando con lui in attività importanti dell'Istituto Lombardo.